

GENOVA IN EUROCITIES: LA PRESIDENZA DEL FORUM SVILUPPO ECONOMICO

**di Gianluca Saba, responsabile Ufficio
Relazioni Internazionali e
cooperazione internazionale del
Comune di Genova**

Negli ultimi anni la Città di Genova ha consolidato una posizione di centralità all'interno della rete Eurocities, l'associazione delle grandi città europee di grandi dimensioni, che annovera oltre 130 membri: da quest'anno, in particolare, ha ulteriormente rafforzato questo ruolo, assumendo, nella persona dell'Assessore Emanuele Piazza, la Presidenza del Forum Sviluppo Economico (nel cui ambito già coordinava il Gruppo di lavoro sul City Branding).

Le priorità di questo anno di mandato della Presidenza di Genova sono focalizzate sui seguenti tre assi tematici:

1. sostenere e facilitare una realizzazione concreta dell'idea di Smart City e il sempre maggior utilizzo dell'innovazione tecnologica in funzione di una migliore efficienza dei servizi e della qualità della vita, con una particolare attenzione alla prevenzione dei rischi idrogeologici e alla messa in sicurezza dei territori; promuovere una razionalizzazione nella gestione dei fondi strutturali 2014-2020, anche attraverso migliori forme di collaborazione tra Città, Aree metropolitane e Regioni.

2. ampliare le possibilità di impiego per tutte le fasce di età; lavorare sulla Commissione Europea per un adeguato stanziamento di risorse da reimmettere nel tessuto economico delle città, in chiave di nuove opportunità lavorative.

In tal senso, si segnala l'istituzione, su iniziativa del Sindaco di Ghent, di una task force di un ristretto numero di città che ha elaborato la **Dichiarazione dei Sindaci di Eurocities sul lavoro**: l'approccio è trasversale e intende toccare temi cruciali quali la disoccupazione, la povertà, la formazione, l'innovazione e la qualità della vita. La Dichiarazione ha l'ambizioso obiettivo di costituire un punto di discussione e uno strumento di lobby presso la Commissione Europea, anche a seguito dell'approvazione del "piano Juncker" per il rilancio degli investimenti in area UE: il testo è stato approvato ufficialmente e presentato al Commissario Europeo Moscovici in occasione del Comitato Esecutivo di fine febbraio.

3. Approfondire la comprensione, da parte delle città e dei suoi cittadini, dei fenomeni di resilienza socio-economica e industriale, individuando esempi di eccellenza, sostenibili e replicabili per favorire il rilancio di aree urbane depresse: in questo senso, il fenomeno delle industrie creative costituisce un primo punto di riferimento, che consentirebbe anche proficue interazioni con il Forum Cultura di Eurocities.

Il prossimo incontro del Forum è in programma a Genova dal **15 al 17 Aprile 2015** e rappresenterà il momento ufficiale di insediamento alla Presidenza per la nostra città, oltre che un'occasione di promozione e di presentazione per il territorio, il suo tessuto economico e le sue eccellenze: ci si attende una partecipazione di 80-100 delegati da tutta Europa, che nel corso della tre giorni di lavori discuteranno su vari argomenti chiave per lo sviluppo economico delle città e approfondiranno la citata

Dichiarazione dei Sindaci di Eurocities sul lavoro, fondamentale base di discussione con la Commissione Europea nel corso del 2015. L'ipotesi di programma prevede una prima sessione, il pomeriggio del **15**, dedicata alle aree metropolitane, con un confronto di esperienze diverse fra città metropolitane di diversi Paesi dell'UE; il giorno **16** sarà invece dedicato ad una conferenza tematica, dal titolo *"Transforming Cities' Economy: from industrial to smart jobs"*, in cui saranno presentate le strategie e le esperienze della nostra città in tema di trasformazione del tessuto industriale genovese, da capitale dell'industria pesante a città leader del processo Smart City.

La mattinata conclusiva del **17** sarà infine dedicata alla riunione interna del Forum di Eurocities, durante la quale sarà discusso il programma di lavoro 2015, inclusi i successivi appuntamenti ed eventi dell'anno in corso.

La tre giorni si concluderà con un programma di visite tecniche ad alcuni mercati e alle botteghe storiche del centro di Genova.

Questo grande evento testimonia ancora una volta l'importanza del coordinamento fra le diverse politiche attuate dal Comune in questi anni in campo europeo e internazionale, coniugando l'attività di relazioni internazionali con la realizzazione di progetti e iniziative di respiro europeo che cercano di rendere effettiva e reale l'idea di una Smart City: una città che sia sempre più attenta all'efficienza energetica, alla sostenibilità, alla qualità della vita dei suoi cittadini, ma al tempo stesso una città che ha riconquistato con chiarezza e forza una sua posizione centrale nello scenario internazionale.



©eurocities.eu

RETI ENERGETICHE, AL VIA I FINANZIAMENTI UE

di Francesco Laera e Alessia Pacini



©Unione europea 1995-2015

L'energia torna a essere uno degli argomenti principali della Commissione europea. È stato aperto lo scorso 5 marzo un bando nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa - Connecting Europe Facility (CEF)-, con il quale s'intende finanziare i progetti per completare il mercato energetico europeo, eliminare l'isolamento e i restringimenti energetici. Si tratta di un finanziamento pari a 100 milioni di euro, il quale sarà anche un catalizzatore che permetterà di garantire ulteriori finanziamenti da parte di investitori pubblici e privati. La scadenza per presentare la domanda è il 29 aprile prossimo, mentre solo a metà luglio verranno resi noti i nomi dei progetti che otterranno i finanziamenti.

Affinché un progetto possa essere preso in considerazione, deve essere presente sulla lista dei "progetti di comune interesse". Non è la prima volta che viene adottato un simile metodo: già nell'ottobre del 2013, infatti, venne utilizzata una lista del genere. Per entrare a far parte di questo elenco, è necessario che il progetto garantisca ottimi risultati e benefici per almeno due paesi dell'Unione, un contributo all'integrazione di

mercato, sostenibilità e un miglioramento della concorrenza.

Miguel Arias Cañete, Commissario Azione per il clima ed energia, ha dichiarato a questo proposito: "Reti energetiche affidabili e ben collegate sono fondamentali per ottenere un'Unione europea dell'energia resiliente. Abbiamo bisogno di importanti investimenti per rendere la nostra rete di energia adatta per il futuro. Questo finanziamento è un'opportunità d'investimento volta a creare un mercato energetico competitivo, sostenibile e sicuro e, in ultima analisi, volto a portare i benefici nelle nostre case e le imprese".

Nel periodo tra il 2014 e il 2020, l'Unione europea ha previsto un finanziamento pari a 5,85 miliardi di euro per il Meccanismo per collegare l'Europa. Gran parte di questo denaro sarà destinato alle borse di studio, mentre il restante verrà utilizzato per lo sviluppo di infrastrutture.

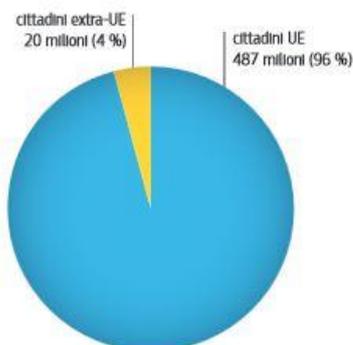
In generale, gli aiuti da parte dell'Unione europea non possono superare il 50% dei costi, sia per quanto riguarda lo studio che il lavoro. Solo in casi eccezionali- ovvero quando un progetto contribuisce in modo significativo alla sicurezza del rifornimento, migliora la solidarietà energetica tra gli Stati membri dell'Unione europea e offre soluzioni innovative- il sostegno può arrivare fino a un totale del 75%.

Il 16 marzo scorso si è tenuto l'appuntamento a Bruxelles per una giornata informativa sui finanziamenti dedicata ai promotori dei progetti, nel corso della quale è stato illustrato anche come fare domanda per una borsa di studio del Meccanismo per collegare l'Europa.

EUROPA E ITALIA INSIEME PER L'IMMIGRAZIONE

di Francesco Laera e Alessia Pacini

POPOLAZIONE DELL'UE A 28 NEL 2013



Fonte: Eurostat.

© Unione europea 1995-2015

"L'Italia non è sola. L'Europa è con l'Italia": è con queste parole di Dimitris Avramopoulos (Commissario migrazione, affari interni e cittadinanza) che possono essere riassunte le nuove disposizioni Ue per l'immigrazione. È di pochi giorni fa, infatti, la notizia che l'operazione Triton sarà estesa fino a tutto il 2015. La Commissione europea ha previsto che all'Italia venga affidato un fondo di emergenza pari a 13,7 milioni di euro da parte dell' AMIF (Asylum, Migration and Integration Fund) e si dice anche pronta ad accogliere i suggerimenti italiani per migliorare l'operazione Triton.

È sempre lo stesso Commissario ad aggiungere poi che l'Europa non può sostituire l'Italia in ambito di immigrazione, ma che certo può aiutare il Paese ampliando la disponibilità di risorse di cui ha bisogno. La Commissione europea sta anche lavorando al miglioramento delle alternative legali che possano offrire una maggiore garanzia legale.

L'obiettivo è quindi riuscire a tenere sotto controllo il flusso migratorio proveniente dalla Libia: "Abbiamo deciso di rafforzare la nostra partnership con Paesi terzi in seguito alla principale corrente migratoria come parte della nostra cooperazione ai processi di Khartoum e Rabat. Questo dovrebbe aiutare a smembrare le reti criminali di trafficanti e contrabbandieri, così da garantire una maggior protezione a coloro che ne hanno bisogno, a partire dalle aree in crisi a noi vicine", dichiara l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Federica Mogherini.

Anche le parole del Vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans si fanno portavoce di un tema che non è solo italiano, bensì europeo: "Fino a quando ci saranno guerre e difficoltà nei Paesi a noi vicini le persone continueranno a rischiare le loro vite per raggiungere le coste europee. Non c'è una soluzione semplice a questo problema complesso, ma è chiaro che non ci si tratti di una soluzione nazionale. C'è solo una soluzione europea. Stiamo lavorando sodo per preparare un approccio esauriente in una nuova Agenda europea per l'immigrazione, la quale sarà presentata quest'anno. Nel frattempo abbiamo accolto la richiesta dell'Italia a cui stiamo dando risposta in tutti i modi che ci sono concessi e siamo pronti a rispondere costruttivamente se il Paese riterrà opportuno intensificare l'operazione Triton". Operazione che fino a ora è riuscita a salvare almeno 19.500 persone. Il budget mensile previsto oscilla tra

un milione e mezzo e due milioni e novecento mila euro, mentre fino alla fine dell'anno corrente è previsto un tetto di spesa massimo pari a 18.250.000 euro. Per la gestione delle sue frontiere, l'Italia riceve già più di 150 milioni di euro dall'International Security Fund for Borders.

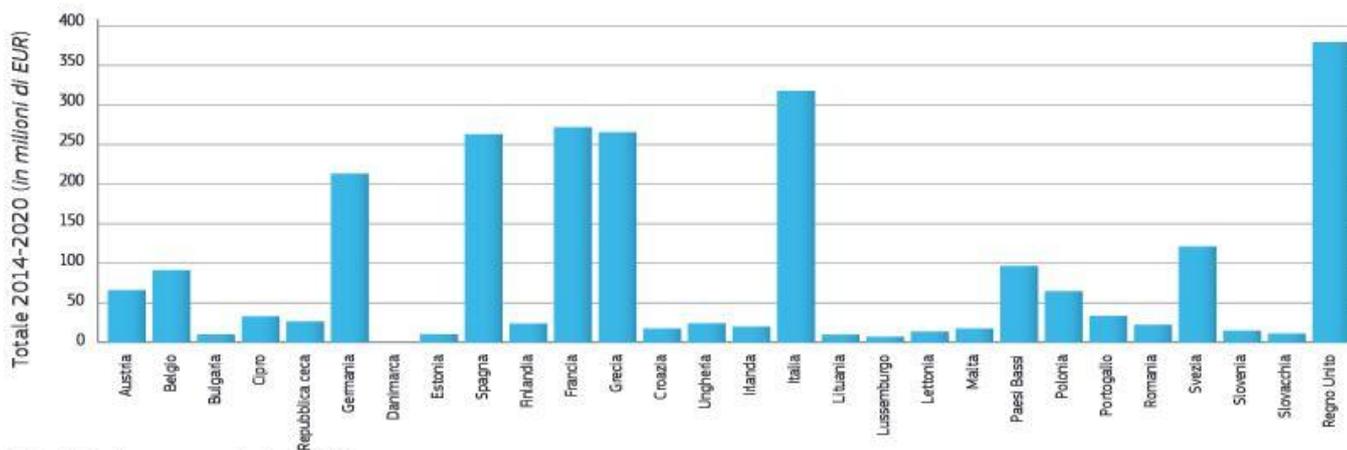
In seguito alla tragedia di Lampedusa del 3 ottobre 2013- in cui 366 persone persero la vita-, la Commissione europea ha istituito una Task Force mediterranea per garantire una migliore riuscita degli sforzi europei, i cui risultati verranno valutati il prossimo 12 marzo dalla Commissione per gli affari interni.

Le azioni per supportare l'Italia dopo l'evento di Lampedusa sono molti, soprattutto per quanto riguarda i temi migrazione e asilo politico. Da allora sono stati stanziati 30 milioni di euro dalla Commissione sia per

garantire l'aumento di alloggi e di autorità per esaminare i casi di asilo politico, sia per far incrementare la sorveglianza e la sicurezza delle operazioni marittime. Sono stati inoltre assicurati più di 310 milioni di euro dal fondo Asilo, Migrazione e Integrazione e 212 milioni di euro dal fondo di Sicurezza Internazionale per il periodo 2014-2020. L'Italia è quindi il maggior beneficiario di fondi europei per la politica migratoria.

Ma l'Unione europea svolge anche un lavoro di assistenza e cooperazione insieme a Paesi terzi, soprattutto per quanto riguarda il problema dell'asilo politico e dell'immigrazione irregolare e forzata. Lo scopo è quello di garantire un dialogo tra i Paesi di origine, di transito e di arrivo in tutta l'area dell'azione migratoria.

FONDO PER L'ASILO, LA MIGRAZIONE E L'INTEGRAZIONE



Nota: la Danimarca non partecipa all'AMIF.
Fonte: Commissione europea.

I 12, UN NUMERO SALVAVITA

Immaginate di essere in visita in uno Stato membro dell'UE e di aver bisogno di un'ambulanza, dei vigili del fuoco o della polizia. Sapreste quale numero di emergenza chiamare?



©Unione europea 1995-2015

In un'Unione Europea in cui si viaggia sempre di più per lavoro o per piacere, milioni di persone potrebbero trovarsi in tale situazione. Per fortuna, non c'è bisogno di cercare o ricordare i numeri di emergenza funzionanti in ogni Stato membro dell'Unione. Ricordatene solo uno: il 112!

Potete chiamare gratuitamente il 112 per contattare i servizi di emergenza in tutta l'Unione europea, da rete fissa o mobile.

Da qualunque paese dell'Unione Europea, in qualsiasi momento, puoi contattare i servizi di emergenza chiamando il 112, il numero unico europeo di emergenza. Perché il 112?

Sempre più spesso i cittadini europei si spostano in altri paesi dell'Unione Europea, per lavoro o per vacanza. È quindi molto importante disporre di un numero telefonico

di emergenza valido in tutta l'Unione europea. I cittadini dovranno memorizzare un unico numero: il 112.

Alcuni Stati membri (Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Malta e Svezia) hanno adottato il 112 come principale numero di emergenza, mentre nella maggior parte degli altri Stati membri il 112 funziona in parallelo con i numeri di emergenza nazionali (In Italia il 113, 115, 118). Il 112 è inoltre in uso in alcuni paesi non membri dell'Unione Europea (come la Svizzera e il Sudafrica) ed è disponibile in tutto il mondo sulle reti di telefonia mobile (GSM).

Quando chiamare il 112?

Chiamate il 112 per ogni emergenza che richieda l'intervento di un'ambulanza, dei vigili del fuoco o della polizia. Per esempio, potete ricorrere al servizio se siete testimoni di un grave incidente stradale, se notate un edificio in fiamme o se assistete a un tentativo di furto in un'abitazione.

Non chiamate il 112 per ottenere informazioni sul traffico, sul meteo o per informazioni e richieste generiche. Chiamate non necessarie possono sovraccaricare il sistema e mettere a rischio la vita di chi realmente necessita soccorso. Anche le segnalazioni false possono incidere sulla tempestività dei soccorsi.

Cosa succede chiamando il 112?

Chiamando il 112 si viene collegati ad un operatore. A seconda dei sistemi nazionali, l'operatore potrà gestire direttamente la richiesta di aiuto oppure trasferirla al servizio di emergenza competente (ambulanza, vigili del fuoco, ecc.).

In molti casi gli operatori sono in grado di rispondere in più di una lingua. Fornite il vostro nome, indirizzo e numero di telefono. L'identificazione del richiedente è necessaria soprattutto per evitare che uno stesso incidente sia segnalato due volte.

Non riagganciate se chiamate il 112 per errore! Avvertite l'operatore che va tutto bene. Diversamente, potrebbero essere inviati soccorsi per verificare che non ci siano problemi.

Quanto costa chiamare il 112?

Secondo le norme in materia di telecomunicazioni adottate dall'Unione Europea, il 112 deve essere raggiungibile gratuitamente da linee fisse e telefoni cellulari. È gratuita anche la ricezione di informazioni sul 112 via SMS.

Posso chiamare il 112 da un telefono cellulare sprovvisto di carta SIM?

Sì, ma non in tutti i paesi. A causa del dilagare del fenomeno delle segnalazioni false, alcuni paesi hanno deciso di bloccare le chiamate al 112 da telefoni cellulari sprovvisti di carta SIM. Se non sono in grado di spiegare all'operatore del 112 dove mi trovo, i servizi di emergenza riusciranno comunque a localizzare approssimativamente la mia posizione? Se sì, in quanto tempo?

Sì, entro 2 secondi. Quando si chiama il 112 in caso di emergenza, le informazioni relative alla localizzazione del chiamante consentono di identificare approssimativamente dove si trova fisicamente la persona che effettua la chiamata.

Tratto da: www.politicheeuropee.it



Quando chiami il

112

risponderà una persona che ti aiuterà e provvederà ad attivare il servizio di soccorso più adeguato:

- CARABINIERI
- POLIZIA DI STATO
- SOCCORSO SANITARIO
- VIGILI DEL FUOCO

Inoltre sarete collegati
alla **PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**
e alle **POLIZIE LOCALI**

AUTOBUS EUROPEI PER IMPRENDITORI EUROPEI

a cura di Federico Delfino



Erasmus per giovani imprenditori

© Unione europea 1995-2015

Qualche attento cittadino genovese avrà notato in questi ultimi giorni sulle fiancate di alcuni autobus delle linee AMT, la sponsorizzazione dell'Ufficio di Milano della Commissione europea che invita ad avvalersi dell'Erasmus per gli imprenditori.

Ma cosa è questo nuovo Erasmus?

L'Erasmus per giovani imprenditori è un programma di scambio transfrontaliero che offre ai nuovi imprenditori o aspiranti tali l'opportunità di imparare i segreti del mestiere da professionisti già affermati che gestiscono piccole o medie imprese in un altro paese partecipante al programma. Lo scambio di esperienze avviene nell'ambito di un periodo di lavoro presso la sede dell'imprenditore al fine di acquisire le competenze necessarie a gestire una piccola impresa. L'imprenditore ospitante ha l'occasione di considerare la propria attività sotto nuovi punti di vista, collaborare con partner stranieri e informarsi circa nuovi mercati. Il soggiorno è cofinanziato

dall'Unione europea. Che siate neoimprenditori o professionisti navigati, il programma può apportare un importante valore aggiunto alla vostra attività: scambio di conoscenze ed esperienze, possibilità di estensione della rete di contatti a livello europeo, nuovi rapporti commerciali, accesso a mercati esteri finora sconosciuti, sono solo alcuni dei molteplici benefici.

Tratto liberamente da: <http://www.erasmus-entrepreneurs.eu>



© Unione europea 1995-2015

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova

Tirocinio presso la Corte di Giustizia a Lussemburgo



© Unione europea 1995-2015

I tirocini si svolgono principalmente presso la Direzione della ricerca e documentazione, il Servizio stampa e informazione, la Direzione generale della traduzione e la Direzione dell'interpretazione. Requisiti: possesso di un diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche. Scadenza: 30 aprile 2015 per tirocini dal 1° ottobre al 28 febbraio prossimi.

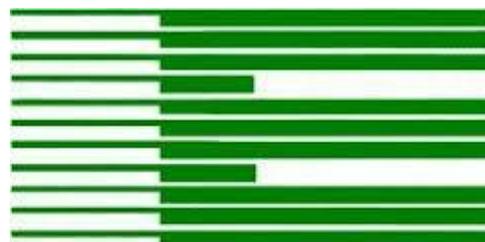
Maggiori informazioni al sito: http://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_7008/traineeship

Tirocinio presso il Comitato economico e sociale europeo a Bruxelles

Il Comitato economico e sociale europeo organizza tirocini di lunga (cinque mesi) e breve durata (da uno a tre mesi). Il Comitato è un organo consultivo rappresentativo dei partner economici e sociali dell'Europa. Requisiti: possesso di un diploma di laurea; avere approfondito la conoscenza di uno dei settori di attività del Comitato durante il proprio corso di studi o in qualsiasi altro modo: tesi di laurea, ricerca, altri periodi di formazione europea; conoscenza approfondita di una lingua dell'Unione europea e conoscenza sufficiente di un'altra lingua.

Maggiori informazioni al sito: <http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.traineeships>

Diventare cittadini europei



**Consiglio Italiano del
Movimento Europeo**

L'AICCRE ed il Movimento Europeo italiano lanciano l'ottava edizione del Concorso "Diventare cittadini europei", orientato a sensibilizzare i giovani sulle responsabilità "planetarie" dell'Unione Europea; ad esempio, nei settori ambientale e di aiuto allo sviluppo. Agli studenti, inoltre, il concorso chiederà, ancor più che in passato, di presentare idee e proposte innovative in grado di offrire nuovo slancio al processo di integrazione europea. Come nelle precedenti edizioni, il concorso è diretto a tutte le scuole secondarie italiane, di primo e secondo grado e prevede forme di partecipazione di tipo misto; sia a titolo individuale, che in forma di gruppo, oppure di classe, scuola, ecc...

In particolare, i partecipanti al concorso sono invitati a redigere un articolo (anche in forma di intervista), un saggio breve, un manifesto o un video sulla base di una delle seguenti tracce:

1. Il 2015 sarà "l'Anno europeo per lo sviluppo", un'occasione per informare, promuovere la partecipazione diretta, il pensiero critico e l'interesse attivo dei cittadini UE e delle altre parti interessate in materia di cooperazione allo sviluppo e quindi sul ruolo importante che già oggi l'Unione europea esercita con questa forma particolare di solidarietà e secondo il motto "Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro". Condividi l'importanza del tema e come vorresti fossero migliorate le politiche europee rivolte verso i Paesi meno sviluppati del pianeta.
2. Verso la fine 2015 a Parigi si svolgerà una importantissima conferenza mondiale sul clima (COP21). Si rifletta su quale potrebbe essere l'atteggiamento, la strategia e le politiche che le istituzioni e gli Stati dell'UE dovrebbero sostenere per affrontare più efficacemente la problematica del cambiamento climatico e del deterioramento ambientale che sta impattando in modo sempre più drammatico sulla nostra vita?
3. Nel 2015 saranno passati 70 anni dalla fine della II Guerra Mondiale e quindi anche dall'inizio delle azioni politiche che alcuni pionieri, quali Altiero Spinelli, hanno portato avanti promuovendo l'inizio del processo di integrazione europea come innovativo progetto di pace, benessere e democrazia. Cosa rappresenta, invece, oggi questa realtà per i giovani cittadini europei e come essi ritengono di poter diventare loro stessi portatori di ideali e valori e proposte in grado di influire sui futuri sviluppi a livello mondiale.

Termine entro il quale spedire la documentazione, è il 18 Aprile 2015 e la premiazione è prevista tenersi l'8 maggio, questa volta nella particolarmente attraente cornice della Reggia di Caserta.

Il concorso inizierà il 9 maggio:

<http://www.aiccre.it/wp-content/uploads/Concorso-9-maggio-2015-DEF.pdf>

In parallelo a questa iniziativa, saranno promossi tutta una serie di altri eventi legati alla Festa dell'Europa in quasi tutti i Paesi dove è attivo il Movimento Europeo. Anche quest'anno le varie attività sono sostenute dal Programma "Europa per i Cittadini" dell'Unione europea.

Giornate europee dello sviluppo 2015: concorso fotografico per giovani sul rapporto fra cibo e sviluppo sostenibile

In vista delle Giornate Europee dello Sviluppo, il più importante forum europeo sulla cooperazione e lo sviluppo globale, in programma il 3 e 4 giugno a Bruxelles, gli organizzatori hanno lanciato un concorso fotografico rivolto ai giovani di tutto il mondo per invitarli a condividere le loro idee sull'alimentazione lo sviluppo sostenibile.

Il tema del concorso fotografico riguarderà il rapporto tra il cibo e le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambientale, sociale ed economica. Per esempio: la produzione di cibo genera vari impatti negativi sull'ambiente, come la riduzione delle scorte idriche, la deforestazione, la perdita della biodiversità e l'inquinamento; ma l'agricoltura eco-compatibile può stimolare la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro, e contribuisce a preservare gli ecosistemi e a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre il cibo ha un ruolo fondamentale nella vita familiare e sociale, ha a che fare con l'identità e la cultura dei popoli. Infine: ci sono ancora 805 milioni di persone che non hanno accesso ad un'alimentazione sufficiente, sicura e nutriente.

Nel dare il via a questo concorso, il commissario europeo per la cooperazione internazionale e lo sviluppo, Neven Mimica, ha affermato: "Il cibo è qualcosa che diamo spesso per scontato qui, nell'Unione europea, ma è importante ricordare che c'è ancora una persona su nove che soffre la fame ogni giorno. Vogliamo guardare alle sfide associate all'alimentazione sostenibile con gli occhi delle generazioni più giovani. Sono molto curioso di conoscere le loro riflessioni creative e spero che questa iniziativa ci permetterà anche di avere un quadro più chiaro di quali siano le preoccupazioni e le priorità delle generazioni future in merito al cibo, all'alimentazione e allo sviluppo sostenibile."



Possono partecipare al concorso i giovani di tutto il mondo, di età compresa tra 15 e 25 anni. Ogni candidato può candidare tutte le foto che desidera. Le foto vanno presentate tramite la pagina Facebook di EuropeAid entro il 10 aprile 2015. Ogni foto dovrà essere accompagnata da una breve didascalia (massimo 140 caratteri) e da una breve storia (massimo 1.500 caratteri) che ne spieghi il contesto. Una volta presentate le foto, i partecipanti saranno invitati a promuoverle in modo da ottenere il massimo numero di voti possibile. Per ognuno dei sei continenti (Africa, Asia, Europa, Nord America, Sud America, Oceania e area del Pacifico) le cinque foto, complete di didascalie, che otterranno il numero più alto di voti dal pubblico saranno sottoposte al giudizio di una giuria, che selezionerà i sei finalisti (uno per continente), che saranno invitati a partecipare a Bruxelles alle Giornate europee dello Sviluppo, durante le quali saranno esposte le loro foto. Avranno inoltre l'opportunità di incontrare i principali attori operanti nel settore dello sviluppo e i rappresentanti di alto livello dell'UE e dei paesi partner, condividendo le loro idee con i leader di tutto il mondo riuniti a Bruxelles. Durante il forum, i partecipanti saranno invitati a votare la loro foto preferita tra le sei finaliste e l'autore della foto che riceverà il maggior numero di voti sarà invitato a partecipare all' EXPO Milano 2015, l'esposizione universale organizzata in Italia e dedicata al tema 'Nutrire il pianeta. Energia per la vita'.

Pagina web di riferimento: <http://www.eudevdays.eu/content/our-future-table-photo-contest>





**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**